



LASCIARE LA VITA

La letteratura che guarda alla fine

Dalla Francia

«Imparare a morire» (Feltrinelli, 14 euro) è un saggio di Emmanuel Hirsch, medico francese che da oltre vent'anni accompagna i malati terminali e i loro familiari lungo il percorso che porta alla fine della vita.

Con gli altri

«Sarà così lasciare la vita?» (edizioni Paoline, 15,49 euro) di Crozzoli-Aite riflette sulla necessità di contrastare la tendenza dominante a emarginare e privatizzare la realtà della morte.

Coi poeti

«Modi di morire» (Bollati Boringhieri, 10 euro) del medico inglese Iona Heath raccoglie le riflessioni sulla morte dei grandi autori. Da Conrad a Borges, da Tolstoj a Joyce.



Malata da tempo Farrah Fawcett non aveva rinunciato alla vita mondana, qui nel 2004 a una sfilata di moda

ADDIO FARRAH CHE HAI IMPARATO A MORIRE

Scomparsa ieri l'attrice Fawcett dopo una lunga malattia. Aveva 62 anni. Tre giorni fa aveva deciso di accettare l'ennesima proposta di matrimonio del compagno Ryan O'Neil. Volevano affrontare assieme l'ultima prova

GAIA MANZINI
SCRITTRICE

Farah Fawcett se n'è andata per sempre ieri, a sessantadue anni. Per una strana beffa del destino l'angelo della nota serie televisiva, si è spenta a Los Angeles, nell'ospedale

dove era ricoverata. Erano anni che lottava contro il cancro al colon: lo aveva raccontato in un documentario dal titolo *Farrah's story*.

Eppure nelle ultime settimane le sue condizioni erano peggiorate, fino a precipitare in modo irreversibile. Nonostante questo, nonostante gli amici si fossero avvicendati per un ultimo saluto, nonostante la pre-

senza di un sacerdote pronto a dare l'estrema unzione, aveva ugualmente deciso di sposare il compagno di una vita, Ryan O'Neil, lì con lei sempre, a vegliarla giorno e notte per quindici giorni. È commovente come la vita segua da vicino il copione del famoso *Love story*, di cui O'Neil è stato protagonista negli anni Settanta. Ancor più commovente che una